

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Tra Società Sportiva (Tecnici e Allenatori), Atleti e Genitori/Affidatario

Premesso che:

La formazione e l'educazione sportiva sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dell'allievo/atleta, della società sportiva, della famiglia e dell'intera comunità educante;

la palestra e gli ambienti di aggregazione sportiva sono il luogo in cui si realizza la crescita della performance atletica dei ragazzi ed eventualmente della loro carriera sportiva; essi sono anche la comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi, ecc. che necessita costanti interventi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti;

il rapporto società sportiva-atleta-famiglia costituisce l'ambiente entro il quale si realizza la transizione educativa e valoriale dell'atleta. Alla promozione e allo sviluppo di questo rapporto, genitori, giovani atleti e allenatori dedicano impegno particolare e continuo. I tratti essenziali di questo rapporto sono richiamati nei punti che seguono.

Sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità:

1) I GENITORI

Il genitore, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume l'impegno a:

- a) osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità e nelle carte qui richiamate;
- b) sollecitarne l'osservanza da parte del figlio/atleta.

I genitori dovranno:

- rispettare il codice etico della Federazione Italiana Scherma;
- instaurare un dialogo costruttivo con gli allenatori, rispettando la loro libertà di allenamento/insegnamento e la loro competenza valutativa;

- non contestare le attività e le decisioni di carattere tecnico/sportivo assunte dai tecnici e dai dirigenti;
- partecipare agli incontri organizzati dalla società sportiva per i genitori;
- esprimere una “genitorialità sociale” dentro e fuori la società sportiva, con un atteggiamento cooperativo che favorisca nei ragazzi la cura verso se stessi e i compagni, specialmente i più fragili, e dove sia percepibile l'intreccio genitori-allenatori-atleti;
- riconoscere la figura dell'allenatore come “alleato” nel perseguire la preparazione atletica, la formazione e l'educazione del proprio figlio (disponibilità al colloquio, al confronto propositivo e alla collaborazione nelle situazioni quotidiane e in relazione a possibili problematiche);
- segnalare alla Società puntualmente particolari situazioni di salute dell'atleta (dati sensibili gestiti secondo le modalità della privacy);
- intervenire con senso di responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale sportivo (anche con il recupero e il risarcimento del danno);
- incoraggiare con gratificazioni il processo di formazione e preparazione atletica del figlio/atleta, con rigore e obiettività rispetto ai limiti e ai punti di forza dell'allievo;
- prendere visione delle comunicazioni e a darne risposta ove e quando richiesto. Nel caso di gare e/o trasferte di atleti minorenni, i genitori devono prendere contatto con la Segreteria per l'iscrizione e le prenotazioni entro i termini e le scadenze indicate negli avvisi.

2) GLI ATLETI

Dovranno:

- rispettare il codice etico della Federazione Italiana Scherma;
- rispettare dirigente sportivo, allenatori/tecnici, tutto il personale della società sportiva e i compagni; salutare i maestri quando si arriva e si esce dalla sala;
- portare sempre il materiale/abbigliamento occorrente;
- rispettare la struttura e l'arredo della società sportiva;
- usare un linguaggio consono a un ambiente sportivo/educativo nei confronti degli allenatori, dei compagni, del personale ausiliario;
- adottare un comportamento corretto e adeguato alle diverse situazioni che si presentano nell'ambito dell'attività sportiva e del luogo;
- evitare atteggiamenti provocatori e/o di sopraffazione nei confronti degli altri atleti;

- gli schermidori più grandi ed esperti, durante gli assalti coi neofiti, non devono mai far pesare la loro maggiore forza fisica ed esperienza, dosando le stoccate e la loro intensità. I più grandi devono contribuire all'accrescimento dei più piccoli, non sopraffaccendoli ma "adottandoli";
- non fare uso del telefono cellulare durante gli allenamenti e farne un utilizzo corretto all'interno degli spogliatoi (solo comunicazioni strettamente necessarie con genitori);
- segnalare immediatamente al Responsabile Safeguarding episodi, situazioni o dinamiche che comportano un disagio a sé o ad altri;
- non passare e/o sostare tra una pedana e l'altra durante lo svolgimento delle lezioni o di singoli incontri; l'eventuale sosta è permessa soltanto all'arbitro;
- durante lo svolgimento dell'attività agonistica o l'allenamento non saranno tollerati la perdita di controllo in pedana, il comportamento scorretto o antisportivo, qualsiasi gesto, atto o frase di intemperanza verso l'avversario, gli arbitri, i maestri o il pubblico. Qualunque sia l'esito dell'assalto, salutare sempre l'avversario e dare la mano all'arbitro. Controllare sempre le proprie pulsioni ed il proprio istinto prima, dopo e durante l'assalto. Non gettare mai a terra l'arma e/o la maschera in gesto di stizza. Tirare sino all'ultima stoccata e non arrendersi mai.

Nel caso in cui l'atleta non rispetti quanto sopra richiesto, verrà allontanato dalla sala e in caso di atleta minore, verranno contattati i genitori. Nel caso di recidiva la durata della sospensione verrà stabilita, sulla base della gravità della condotta, dalla commissione composta dalla consigliera della Società (Avv. Elisa Albini), Team Manager (Ugo Balestrieri) e Responsabile del Safeguarding (dott.ssa Marzia Sgambelluri).

- Il comportamento, anche al di fuori dell'attività agonistica, dovrà essere assolutamente irreprensibile ogni qualvolta gli atleti saranno chiamati a rappresentare i colori sociali ed in qualsiasi occasione indossino la divisa sociale. Occorre presentarsi in pedana sempre con l'equipaggiamento a norma, funzionante, completo, ed in condizioni decorose. E' obbligatorio indossare la divisa sociale e/o l'abbigliamento sociale per tutta la giornata di gara, sia durante gli spostamenti al e dal luogo di gara, sia presso la struttura che ospita la gara. Sul braccio non armato dovrà essere esposta la patch di Schermabrescia. In caso di premiazione è ammessa esclusivamente la divisa sociale con cerniera lampo (zip) chiusa.
- prendere visione delle comunicazioni e a darne risposta ove e quando richiesto. Nel caso di gare e/o trasferte gli atleti maggiorenni devono prendere contatto con la Segreteria per l'iscrizione e le prenotazioni entro i termini e le scadenze indicate negli avvisi.
- Gli atleti non in regola con la quota associativa e/o non in possesso di certificato medico valido non potranno essere iscritti alle gare.
- La segreteria può essere contattata telefonicamente soltanto durante gli orari di apertura (Lun-gio 9-12 e 16-20; Ven 9-12 e 15.30-19.30). Al di fuori di questi orari, la segretaria non è tenuta a rispondere.

3) GLI ALLENATORI/TECNICI

Gli allenatori/tecnici assumono l'impegno affinché i diritti degli atleti e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

Dovranno:

- rispettare il codice etico della Federazione Italiana Scherma;
- mantenere un comportamento rispettoso nei confronti dell'atleta permettendo così il suo corretto sviluppo psicofisico sia durante l'allenamento che durante le trasferte o le competizioni;
- promuovere un clima di collaborazione tra le figure che operano all'interno della società sportiva;
- realizzare i percorsi atletici e sportivi e le scelte progettuali, metodologiche e formative/educative, tutelando il diritto ad apprendere e a migliorare dell'atleta;
- favorire momenti d'ascolto e di dialogo con l'atleta e i genitori;
- incoraggiare gratificando il processo di formazione e preparazione atletica di ciascuno;
- favorire l'accettazione dell'“altro”, la solidarietà e promuovere una cultura del fair play;
- promuovere le motivazioni al miglioramento personale e alla sportività;
- confrontarsi con una figura autorevole e preparata come il responsabile safeguarding, che sia punto di riferimento per le situazioni di disagio e a cui gli atleti possono rivolgersi in caso di necessità. Il safeguarding, ha il dovere di responsabilizzare gli allenatori su tematiche legate al bullismo (e cyberbullismo) e alla disciplina sportiva;
- riconoscere i casi in cui l'agonismo previsto dalla disciplina sportiva possa costituire un fattore di rischio nell'insorgenza di problematiche relazionali o individuali;
- far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, le nuove sfide sportive;
- favorire l'acquisizione e il potenziamento di quelle abilità emotive e cognitive che consentono la rielaborazione dell'esperienza della sconfitta, del fallimento e della frustrazione sportiva;
- favorire un orientamento consapevole e positivo delle scelte relative al futuro degli atleti;
- garantire colloquio, anche via call, con i genitori, con la tempistica più opportuna per la Società.

Ulteriori disposizioni

Il presente regolamento potrà essere modificato o integrato su iniziativa del Consiglio Direttivo di Schermabrescia ogni qualvolta lo stesso intenda migliorare la gestione o regolamentare fatti non ancora previsti. Per quanto non indicato dal presente regolamento fa fede lo Statuto Societario oppure il regolamento Federale.